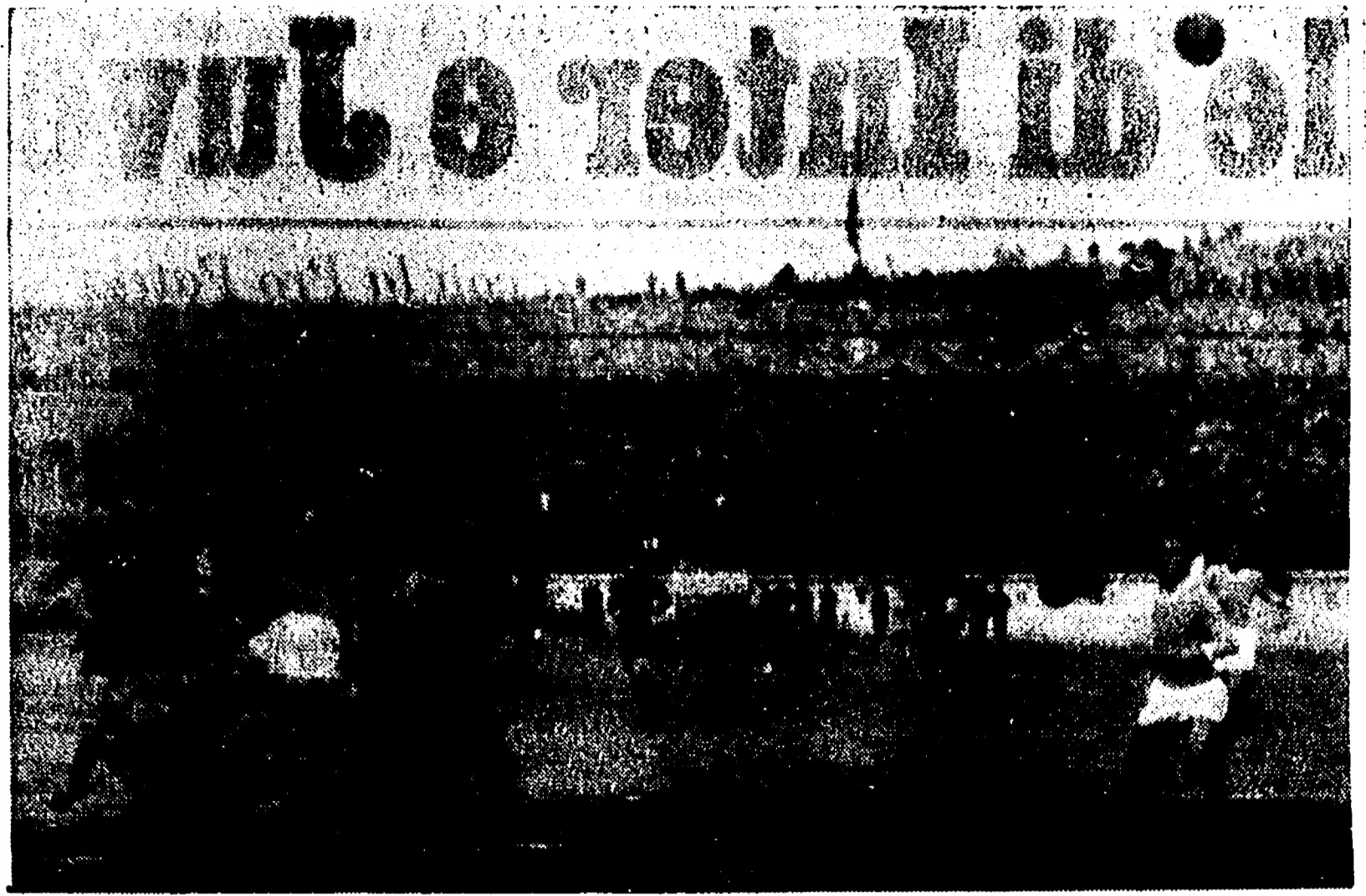


IN 35.000 PERSONE IERI ALLO STADIO TORINO PER IL "FESTIVAL", DEL CALCIO ROMANO

La Lazio ha troncato la serie d'oro della Roma



LAZIO-ROMA 1-0 - Attacco del giallorosso nel primo tempo. Il mediano romanista BORTOLETTO effettua una spettacolare rovesciata, pur essendo pressato dai difensori biancoazzurri. Ma la palla, andrà fuori di poco. Nella foto si scorgono (da sinistra verso destra): Bronzé, Galli, Larsen, Bortoletto, Sentimenti V, Pandolfini, Altani e Puccinelli



Scambio di cortesie tra «Cochi» e Tre Re



LAZIO-ROMA 1-0 - Nel finale, mentre i giallorossi erano tutti protesi in avanti alla disperata ricerca del pareggio, la Lazio ha mancato facili occasioni per realizzare in contropiede. Nella foto una di esse: ANTONIOTTI, servito alla perfezione da Bredesen, lascia partire un forte tiro che sorvola però la traversa: si scorgono da sinistra Antonioti, Grosso e Albani

La cronaca dei 90 minuti

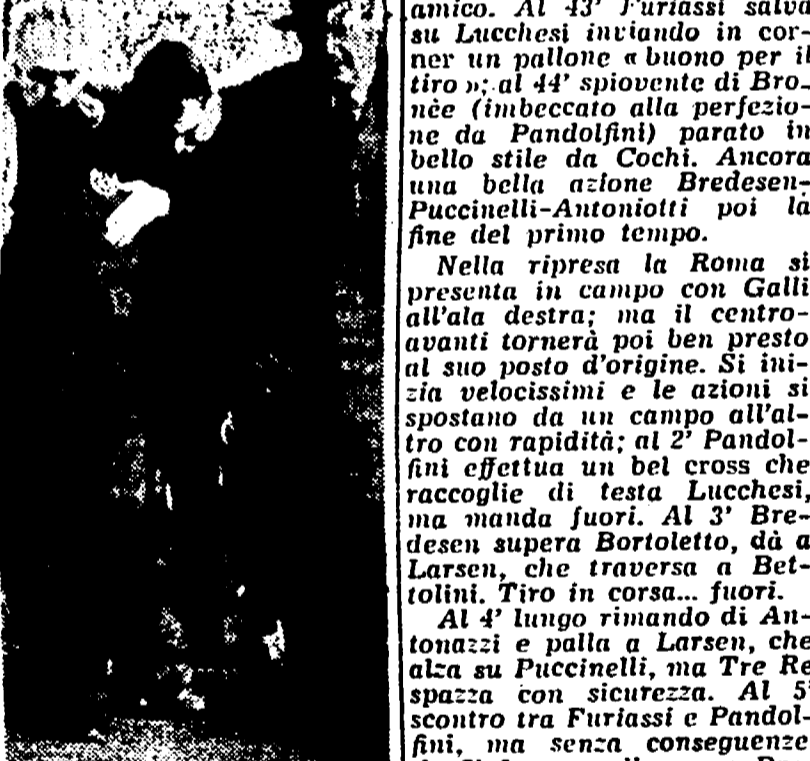
(Continuazione dalla 1. pag.)
pionato, sconfitta doppiamente amara perché inflitta alla sua tradizionale rivale cittadina: la Lazio. La Roma di oggi ha deluso; è apparsa irrisconoscibile da quella squadra autoritaria e piena di vita che passò a Bologna, che piegò il Milan, la Roma, insomma che ci eravamo abituati a vedere in questi ultimi tempi. Certo tenere il ritmo dei primi incontri era impossibile, specialmente quando la stanchezza comincia a legare le gambe e qualche uomo-chiave e Venturissimo non basta più a sopprimere alle manchevolezze tecniche, ma dalla Roma francamente ci si aspettava qualcosa di più.

de bravura; nell'azione del goal ci è sembrato un po' indeciso. Comunque senza dubbio buona la prova del portiere giallorosso.
E ora ecco la cronaca del cinquantaduesimo «derby» Roma-Lazio, un «derby» disputato all'insegna del buon gioco e della più grande emozione dall'inizio alla fine. Oltre trentanta persone, assistevano in ogni ordine di posto, gremito lo Stadio sin dalle ore 13; dappertutto strisciano i giallorossi e biancoazzurri, bandiere, emblemi di circoli e di associazioni delle tifoserie romane: una grande giornata del tifo, specialmente di quello laziale, che al contrario degli anni passati appare ben organizzato e combattuto.
Lenta l'attesa; per ingannare il tempo la squadra gialla della Lazio gioca con la Cynthia segnando un goal dopo l'altro. Finalmente alle 14,20 precise, entrano in campo i giocatori biancoazzurri della Lazio che hanno due graziosissime mascotte e poi i giallorossi preceduti da

che tira, ma Azimonti ferma prima con il petto e poi rinvia lontano. Al 30' è ancora Azimonti a stroncare una pericolosa incursione di Antonioti.
Al 32' l'incidente di Galli, un incidente completamente fortuito, che è venuto ad innescare ancora di più i già accesi animi dei tifosi e dei giocatori. Sentimenti V e Galli saltano contemporaneamente su un innocuo pallone e cadono in terra; il laziale si rialza prontamente, mentre il centroavanti giallorosso viene portato fuori a braccia per una contusione al ginocchio destro. Contumelie sugli spalti e ripicche tra giocatori, poi finalmente dopo un paio di minuti si riprende a giocare.
L'arbitro concede la punizione a favore della Roma: tiro Bronzé direttamente in porta. Tre Re, Venturi e da posizione angolatissima lascia partire un gran tiro, che Albani devia fortunatamente in calcio d'angolo.
Al 39' ancora un tiro fuori di Bortoletto, poi il goal, Antonioti e Bettolini scendono in tandem superando Bortoletto; Azimonti allora per evitare il peggio ferma Bettolini affermandolo per la maglia, sulla palla si gettano allora Bredesen e Grosso; ha il meglio quest'ultimo, il quale però invia in corner. Va alla bandierina Bredesen, il quale, invece di calcare direttamente verso la porta, passa indietro a Puccinelli vicinissimo a lui; l'ala raccoglie e senza pensarci due volte indirizza verso la rete. Dal provviglio di uomini che fa scendere davanti ad Albani sbucca la testa di Bettolini che indirizza in rete: goal. Rabbiosa, ma disordinata la reazione dei giallorossi, spronati a gran voce dal pubblico amico. Al 43' «arrivati salvo» metter voglia di correre e saltare. I primi spettatori entrano allo stadio poco dopo le 11 coi pacchetti del mangiarsi e salvano e scendevano su giù per le scale: ancora una volta, alla ricerca del posto migliore.

in corsa spara alle stelle da pochi metri. La Lazio continua a dettar legge e Bredesen continua a far impazzire i difensori giallorossi: al 15' stringe al centro, supera Venturi, poi anche Tre Re, evita Grosso e da due metri calcia; Albani respinge come può, raccoglie ancora Bredesen che tira ancora, ma fuori. Al 17' ancora un tiro di Puccinelli; al 18' bel duetto Bettolini-Antonioti e tiro finale di quest'ultimo che va fuori di poco; al 19' tuffo di Albani su tiro di Puccinelli.
Senza esito le puntate di contropiede della Roma: al 20' lunga galoppata di Pandolfini che alza a Lucchesi; questi raccoglie di testa e indirizza in avanti: sbucca Galli. Il ragazzo entra in area, ma poi si impappina e da un metro, mentre Albani accenna ad uscire, calcia fuori.
La Lazio sembra stanca e la Roma prova a fare il «serenate», alla disperata ricerca

del goal, ma le sue azioni sono confuse, senza chiarezza. Al 36' Bronzé effettua un lungo tiro dal limite dell'area, ma Sentimenti IV blocca facilmente; al 38' lunga mischia davanti a Cochi: la palla batte e ribatte respinta da decine di piedi, poi finisce in calcio d'angolo, mentre gli spettatori urlano i rispettivi: «Forza Lazio!» e «Forza Roma!».
Veramente drammatici questi ultimi minuti, che vedono la Roma protesa in avanti, che fa appello alle sue doti di cuore e di volontà per rovesciare un risultato che sembra ormai acquisito. Anche i laziali si battono bene e senza perdere la testa. Ancora azioni confuse, poi la Roma ha l'ultima occasione: Liverani concede un calcio di punizione a favore dei giallorossi per un intervento pesante di Furinasi su Pandolfini. Batte Bronzé: la palla passa sopra la barriera del



GALLI, infortunato, lascia il campo sorretto da Cerretti e Crostosa

di notte pioveva ancora. Fin quasi a mezzogiorno il cielo rimase coperto, plumbeo. Proprio un cielo da «Coppa d'Inghilterra». E freddo: un'arietta pungente, che pareva fatta apposta per metter voglia di correre e saltare. I primi spettatori entrarono allo stadio poco dopo le 11 coi pacchetti del mangiarsi e salvano e scendevano su giù per le scale: ancora una volta, alla ricerca del posto migliore.
Ore 12: in Galleria Colonna «bagarini», smerciano gli ultimi biglietti. C'è ancora gente che discute, a crocchie e gente che evidentemente ha il posto numerato in tribuna. Perché già alle 13 lo stadio era pieno, pienissimo. Itranne appunto qualche fila di poltrone in tribuna centrale. Gli scoppi dei mortaretti non ci furono: solo uno scoppio, fra i piedi di un impletto capitano dei carabinieri, sotto i popolari. L'imbarazzante, nell'attesa dell'inizio, era scritta su tutti i volti, ma quasi non si discuteva più. Oramai la parola spettava ai protagonisti.
Qualcuno faceva scommesse pochi minuti prima dell'inizio, subito dopo aver sentito le formazioni delle squadre. Ma erano scommesse serie, non buffonate. Scommesse da non registrarsi sui giornali, come quelle degli «nob». Che possono scommesse fasulle, da gente che vuol mettersi in mostra, che del risultato non gli importa niente. I veri tifosi, della Roma e della Lazio, prendono tutto sul serio, invece, citano dati, si rifanno alle esperienze del passato, parlano dei «loro» Bernardini e Ferraris IV, del «loro» Piola e Levralo Portano e la bandiera allo stadio e la «sano», con aria grave, come in un rito.
Tre re e Sentimenti IV si scambiarono dei tagliaretti, sotto lo sguardo arcigno di Liverani, un arbitro che tro-

in dieci uomini. I giallorossi incesarono con dignità e ripartirono all'attacco, ma senza «tropa» curvandosi. La convinzione, per la verità, ce la misero soltanto negli ultimi dieci minuti e per un soffio non riuscirono a parggiare. Anche Grosso andò all'attacco, si sfoderavano le loro bandiere, si preparavano alla apoteosi finale.
I laziali si abbracciarono commossi al fischio di chiusura. Scese in campo anche Zanolini e corso incontro a Bettolini e Larsen e Sentimenti V. Poi abbracciò anche Bergamo: forse s'è ormai convinto anche lui.
Varglien invece si sbarrava per incitare i suoi a uscire di corsa dal campo. Uscirono fila indiana, ma non col capo chino. I laziali gridavano, almeno nella ripresa, quel che potevano fare lo avevano fatto. Solo Albani gettò per terra il berrettino e Puccinelli, strinse la mano a dieci persone, gridavano sugli spalti, ma con misura, senza strafare. I romani si sfollavano in silenzio; nessuna zuffa nei pressi dello stadio: i «celerini» dalle camionette e i carabinieri dall'alto dei loro cavalloni guardavano la gente con un po' di malinconia. Condannati a non far niente, anche nel giorno del «derby».
A trecento metri dallo stadio c'è un campetto sen'erba, senza tribune, senza reti di protezione. Lì, pochi minuti dopo la fine di Roma-Lazio, ventidue ragazzetti giocavano una partita del «loro» campionato. Spettatori: non più di dieci o dodici persone. Forse i «veri sportivi» della giornata erano loro.
GINO BRAGADINI

LA SCHEDINA VINCENTE

Bologna-Como	(1-0) 1
Fiorent.-P. Patria	(2-2) x
Inter-Triestina	(1-0) 1
Lazio-Roma	(1-0) 1
Napoli-Milan	(4-2) 1
Novara-Janus	(0-0) 2
Palermo-Udinese	(3-2) 1
Sampdoria-Spal	(2-2) x
Torino-Atalanta	(4-3) 2
Messina-Catania	(1-0) 1
Plombino-Cagliari	(0-2) 2
Salernitana-Genoa	(1-0) 1
Reggina-Farma	(1-0) 1

LA DIREZIONE DEL TOTOCALCIO ha indicato che il Montecarlo, vincitore del premio del concorso pronostici odierno è di lire 415.827.956.
Al 18 «tre dici» andranno L. 11.550.000; ai 63 «dodici» andranno 318.000 lire circa.
Capitan Tre Re. Convenerò il «tifo» stretto di mano, scambi di fiori, saluti, fotografie, poi con la Lazio schierata dalla parte della piscina: si inizia agli ordini del signor Liverani di Torino.
Centra la Roma: Galli dà a Bronzé che allunga sulla sinistra, ma interviene prontamente Furinasi e rinvia lungo; la palla perviene a Bettolini, che fugge veloce poi dà a Larsen che involontariamente colpisce con la mano. Il gioco si snoda man mano; al 2' il primo tiro della giornata ad opera di Antonioti, che — a conclusione di una bella azione — inastina con Larsen e Bettolini, lascia partire un facco pallone.
Al 3' Antonioti in azione viene arrestato in maniera

ta, ma Sentimenti IV con un gran balzo devia di pugno.
Al 35' fallo di Azimonti su Bettolini: batte il calcio di punizione Puccinelli che alza la palla e libera. Al 5' scoppia tra Furinasi e Pandolfini, ma senza conseguenze.
Al 7' Larsen allunga a Bredesen che al volo spara in porta costringendo Albani ad un difficile intervento. All'8' palla a Galli che supera Furinasi e dà a Bronzé: il danese esita un po' poi scortti sulla sinistra Pandolfini e Sundqvist alza lungo. Pandolfini tenta la rovesciata, ma buca, raccoglie allora Sundqvist, ma un difensore laziale interviene e spedisce in corner.
Al 10' la Lazio sciupa un goal già fatto: Puccinelli spostato sulla destra mette in azione Bredesen, che si libera di Venturi e centra ad Antonioti sotto. Il centroavanti

IMPRESSIONI SULL'INCONTRO TRA BIANCOAZZURRI E GIALLOROSSI

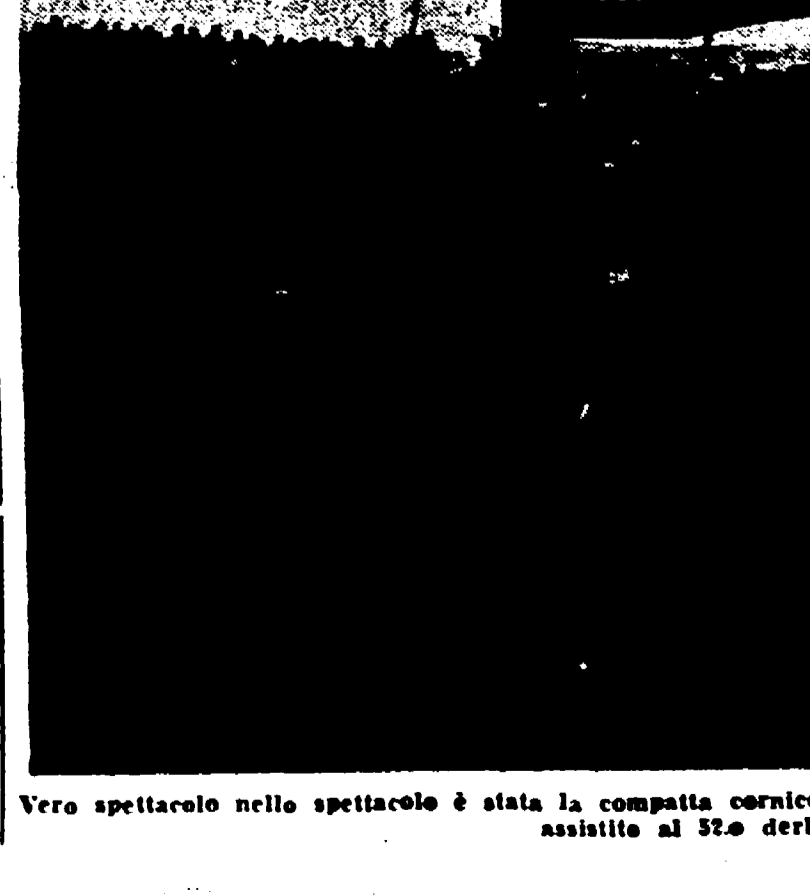
Nemmeno il sole e il pallone nuovo hanno mutato le sorti del 52° «derby»

Bagarini, tifosi, ragazzi e mascotte - Il pianto di Albani e il tifo dei laziali e dei romanisti

Interviste brevi

FURIASSI: «E' stata una bella vittoria. Meritissima»
ANTONAZZI: Come laziale del Lazio (sono di Morio) questa vittoria mi riempie di gioia. I miei compagni hanno veramente giocato bene. In questo a me il compito non è stato molto difficile. Avevo capito una giocata che evidentemente non era la forma.
ANTONIOTTI: «Ho giocato proprio come desideravo di giocare. Peccato che non abbia segnato un goal. La mia felicità sarebbe stata completa»
BETTOLINI: «Quando Puccinelli ha centrato sono scattato ed ho preceduto Tre Re e Azimonti. Verrò giocare a centravanti che è il mio ruolo»
SENTIMENTI V: «Sono

veramente addolorato di quanto è accaduto a Galli. Ho stato veramente un po' scontento fortuito»
ZENONI: «La Lazio era calma, la Roma ha giocato con orgoglio»
BIGOGNO: «Sono felice. La Lazio ha vinto perché ha giocato meglio»
ALBANI: «La Roma ha perso per l'infortunio di Galli. La Lazio, infatti, ha segnato poco dopo che Galli è uscito, quando cioè la squadra era scomposta»
VARGLIEN: «La Lazio ha indubbiamente giocato meglio. Comunque senza l'infortunio di Galli forse avremmo pareggiato. Sundqvist era la migliore ala sinistra che avessi a disposizione. Forse Bortoletto è stato il migliore. Bronzé ha fatto un buon primo ma nella ripresa è calato»



Vero spettacolo nello spettacolo è stata la compatta cornice di pubblico (oltre 35 mila persone dicono gli esperti) che ha assistito al 52° derby tra Roma e Lazio

Allo stadio di Torino, il 17 novembre 1952, si disputò il 52° derby tra Lazio e Roma. La Lazio vinse 1-0. Il pubblico era di circa 35.000 persone. L'arbitro fu Liverani. Il goal fu segnato da Antonioti al 39'.

LAZIO-ROMA 1-0
Che voi fa! Semo grandi e erri lussi se li rotamo perrette. Comunque se riveremo presto.
FORZA ROMA!
er giallorosso